FONDO per la REPUBBLICA DIGITALE
Impresa sociale srl

Futura+

Iniziative innovative per accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle donne

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.

Soggetto attuatore del "Fondo per la Repubblica Digitale"

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 29

SOMMARIO

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI 3

1.1 Contesto 3

1.2 Obiettivi e target 5

1.3 Ambiti di intervento 5

1.4 Risorse 6

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO 7

2.1 Soggetto responsabile 7

2.2 Partner 8

2.3 Partner *for profit* 8

SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE 10

3.1 Criteri di ammissibilità 10

3.2 Criteri di merito 11

3.3 Coefficiente premiale 12

3.4 Esito della valutazione 12

3.5 Valutazione di impatto 13

SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE 15

4.1 Modalità di liquidazione del contributo 15

4.2 Indennità di frequenza 16

4.3 Costi indiretti 16

4.4 Voci di spesa non ammissibili 16

SEZIONE 5. NORME GENERALI 18

5.1 Termini e modalità di presentazione delle proposte 18

5.2 Condizioni generali 18

5.3 Adempimenti per la privacy 18

SEZIONE 6. CONTATTI 20

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. (di seguito "Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale"), costituita il 18 maggio 2022 e interamente partecipata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), è stata individuata, in base al Protocollo di intesa sottoscritto tra il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Acri, come Soggetto attuatore del Fondo per la Repubblica Digitale (di seguito anche solo "Fondo")[1], di durata quinquennale (D.L. 152/2021, art. 29, comma 5). Lo stesso Protocollo di intesa prevede che le linee strategiche e le priorità d'azione per l'utilizzo del Fondo siano affidate a un "Comitato di indirizzo strategico" e che il monitoraggio e la valutazione d'efficacia dei progetti finanziati siano assegnate a un "Comitato scientifico indipendente".

Il Fondo per la Repubblica Digitale, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale Complementare (PNC), è destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

Con il presente bando "Futura+", il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale invita soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e enti del terzo settore[2], a presentare proposte efficaci ed innovative per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali delle donne al fine di garantire migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro.

Il presente bando prevede un ammontare complessivo pari a 15 milioni di euro.

[1] Le proposte relative al presente bando saranno presentate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, che provvederà alla fase istruttoria e alla selezione dei progetti da finanziare. La liquidazione dei contributi sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 Contesto

La transizione digitale è un fenomeno in costante evoluzione, sempre più presente in ogni aspetto della vita delle persone. Possedere competenze digitali è diventato ormai fondamentale per svolgere grande parte delle attività quotidiane, per poter accedere ai diversi servizi e sentirsi parte integrante della società.

Anche l'attuale mondo del lavoro richiede un capitale umano munito di competenze digitali di base e/o avanzate che siano in linea con la transizione digitale in atto ed i più recenti processi di innovazione tecnologica. Il possesso delle adeguate competenze contribuisce di fatto a mantenere competitività sul mercato e favorire migliori condizioni economiche e sociali per le comunità.

La transizione digitale è una priorità per l'Unione Europea. Ciò è evidente dal programma strategico per il decennio digitale, che fissa obiettivi e traguardi[2] da raggiungere entro il 2030. Tramite Eurostat viene calcolato il *Digital Economy and Society Index* (DESI) che permette di misurare i progressi ottenuti e fare comparazioni fra i Paesi membri.

Nel 2024, solo il 45,8% degli italiani fra i 16 ed i 74 anni ha competenze digitali di base.[3] I dati relativi agli specialisti ICT[4] in Italia continuano a evidenziare criticità: essi rappresentano appena il 4,1% della forza lavoro complessiva, e il Paese si colloca all'ultimo posto in Europa per quota di laureati nel settore, con una percentuale pari all'1,5%, a fronte di una media UE del 4,5%.[5] A questi dati si aggiunge una marcata differenza di genere. Dei circa 150 mila esperti ICT, solamente il 15% sono donne, un confronto percentuale che vede risultati inferiori solamente a Malta e in Repubblica Ceca.

Contestualmente, l'indagine annuale del *World Economic Forum*[6] riguardo al futuro del mondo del lavoro permette di comprendere quanto gli ambiti STEM ed ICT saranno significativi nel prossimo futuro. Tra i 15 lavori che cresceranno maggiormente entro il 2030, 14 sono inerenti alle competenze digitali. In particolare, le prime tre fra le dieci *skills* più richieste nel 2030 appartengono al settore tecnologico: *AI and Big Data, Networks and Cybersecurity e Technological Literacy.*

Inoltre, nel processo di trasformazione del mondo del lavoro ricopre un ruolo fondamentale l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, nel cui ambito si stima che la domanda di specialisti crescerà di oltre il 75% entro il 2030. In merito, nel *Future of Jobs Report 2025* si identifica l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale come una delle *core skills* maggiormente richieste dalle aziende e si sottolinea come la carenza di competenze specifiche sull'IA rappresenti una delle principali barriere all'adozione di queste tecnologie nonché un ambito di intervento prioritario su cui è necessario agire per supportare la transizione digitale.[7]

Anche nel contesto italiano, l'importanza di competenze digitali è in costante crescita. Secondo

[2] L'obiettivo è dotare almeno l'80% delle persone di competenze digitali di base, aumentare a 20 milioni il numero di specialisti ICT e promuovere una convergenza di genere. Al 2024 sono 10.1 milioni (4.8% del totale) gli specialisti informatici ed in proiezione al 2030, sarebbero poco oltre i 12 milioni. La percentuale di persone con competenze digitali di base si ferma invece al 56,2%.
[3] *Report on the state of the Digital Decade 2025*.
[4] Specialisti in ambito di *Information and Communication Technologies.*
[5] *Report on the state of the Digital Decade 2025*.
[6] *The Future of Jobs Report 2025*, World Economic Forum.
[7] *The Future of jobs report 2025*, World Economic Forum.

Unioncamere entro il 2028 più di 2,1 milioni di occupati avranno bisogno di *digital skills*[8]. La domanda di lavoratori con una formazione terziaria in ambito digitale e STEM dovrebbe attestarsi fra le 72mila e le 82mila unità in media all'anno. Il rischio testimoniato da questo studio è che possano mancare oltre 10mila persone con una formazione digitale e STEM ogni anno. Oltre alle criticità di carattere generale, il nostro Paese presenta importanti squilibri se si analizzano le differenze di genere. Secondo i dati aggiornati al 2024, il *World Economic Forum*[9] posiziona il nostro paese al 111°posto, penultimo in Europa.

Le problematiche legate alla condizione femminile in Italia sono ben note, e i progressi registrati in questi ambiti risultano ancora lenti e frammentari:

- Nonostante oltre il 60% dei laureati 2023 siano donne, i dati sull'occupazione mostrano un costante vantaggio di genere a favore degli uomini:[10] in Italia, infatti, poco più di una donna su due lavora (circa il 53%). Sono inoltre 7,8 milioni le donne inattive, pari al 63,5% del totale degli inattivi fra i 15 ed i 64 anni.[11]
- Il *Gender Pay Gap* rimane consistente: ad un anno dalla laurea gli uomini percepiscono in media una retribuzione del 14,7% maggiore rispetto alle donne. Dato quasi invariato anche a cinque anni dalla laurea.[12] Inoltre, secondo gli ultimi dati Istat sul primo trimestre del 2025, le laureate guadagnano il 40% in meno a parità di studi, mentre il gap è del 19% tra chi ha la licenza media e sale al 20,5% tra chi ha un diploma.
- Lavorativamente, le donne sono vittime di due tipi di processi di "segregazione": una *orizzontale,* che si verifica in presenza di una grande concentrazione in poche professioni, ed una *verticale*, relativa alle difficoltà sperimentate dalle donne nell'accesso a posizioni di vertice: nel 2024 la percentuale di donne amministratrici delegate risulta essere del 2,9% (media UE 7,8%) mentre il 15,6% sono dirigenti d'azienda. A tal riguardo, si evidenzia inoltre che solo il 28,8% di imprese sono a conduzione femminile.[13]
- Anche a livello territoriale le differenze di occupazione femminile sono particolarmente ampie: nelle regioni del Nord risulta occupato il 62,8% delle donne fra i 15 ed i 64 anni, al centro il 60%, nel mezzogiorno il 37,2%.[14] Inoltre, il divario di genere a sfavore delle donne aumenta all'aumentare delle classi di età.
- L'INPS mostra come le assunzioni 2023 a tempo indeterminato siano state prevalentemente relative a uomini (63,1%)[15]. Parallelamente, si evidenzia come solo tre uomini occupati su dieci non abbiano un lavoro "*standard"* (tempo indeterminato o autonomo con dipendenti), mentre le donne che versano nella medesima condizione sono più del 50%.[16]

In questo contesto nazionale, considerando le competenze che saranno (e già sono) cruciali nella nostra società ed i livelli di occupazione femminile, risulta imprescindibile investire nell'ampliamento delle competenze digitali delle donne. Se è vero che la trasformazione digitale sta rivoluzionando la vita delle persone, non si può ignorare il suo potenziale nel favorire il superamento del divario di

[8] Il focus Istat sulle competenze professionali nel mercato del lavoro italiano presentato a Giugno 2024, definisce le *digital skill* come: "l'insieme delle abilità tecnologiche che consentono di individuare, utilizzare, condividere e creare contenuti mediante tecnologie informatiche e Internet, potendo spaziare dalle competenze di base – come l'uso del computer – a quelle più specifiche ed evolute, come la scrittura di codici o lo sviluppo di sistemi software per l'intelligenza artificiale".
[9] Global Gender Gap report 2025, World Economic Forum, 2024.
[10] *Focus Gender Gap*, Alma Laurea, 2024.
[11] Istat, 2024.
[12] *XXVI Indagine Condizione Occupazionale dei Laureati*, Rapporto 2024, Alma Laurea.
[13] *Il lavoro delle donne, tra ostacoli ed opportunità*, Rapporto CNEL-ISTAT, 2025.
[14] *Il lavoro delle donne, tra ostacoli ed opportunità*, Rapporto CNEL-ISTAT, 2025.
[15] *Rendiconto di Genere 2024: i Dati*, INPS, 2025.
[16] *Il lavoro delle donne, tra ostacoli ed opportunità*, Rapporto CNEL-ISTAT, 2025.

genere, facilitando e aprendo nuove opportunità in termini di accesso al lavoro, crescita professionale, inclusione e coesione sociale, cittadinanza attiva, sviluppo e crescita dei territori e delle comunità.

1.2 Obiettivi e target

Il presente bando ha l'obiettivo di accrescere le competenze digitali di donne e ragazze al fine di garantire migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro.

In particolare, l'obiettivo del bando è sostenere progetti che garantiscano il coinvolgimento delle beneficiarie in programmi di formazione che permettano un accrescimento delle competenze digitali, e che siano funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro e alla riqualificazione professionale e, quindi, all'inclusione sociale.

Il bando intende finanziare progetti che siano rivolti alla popolazione femminile in età lavorativa, compresa tra i 18 e i 67 anni.

1.3 Ambiti di intervento

Le proposte progettuali devono prevedere azioni puntuali che assicurino la formazione digitale delle beneficiarie, servizi di supporto alla conciliazione vita personale/studio/lavoro e percorsi di accompagnamento nel mondo del lavoro.

Gli interventi proposti devono prevedere azioni di:

- formazione volte all'acquisizione e potenziamento di competenze digitali di base e/o avanzate, sviluppando percorsi coerenti con le esigenze formative e i fabbisogni professionali richiesti dall'attuale mercato del lavoro;

- formazione volta allo sviluppo e/o miglioramento delle competenze trasversali (*soft skills*) complementari a quelle digitali, al fine di garantire un'esperienza formativa integrata e completa;

- supporto alla riattivazione del *target* per l'inserimento e/o la riqualificazione professionale, nonché per l'inserimento e/o prosecuzione in percorsi di formazione ulteriori, coerentemente con le peculiarità del *target* individuato;

- intercettazione e coinvolgimento per incentivare e sostenere la partecipazione attiva e costante durante l'intero svolgimento del progetto, prevedendo eventuali servizi di conciliazione coerenti con i bisogni del *target* individuato.

È possibile presentare progetti a valere su due o più regioni. È altresì possibile presentare progetti a valere sull'intero territorio nazionale. Non potranno essere presentati progetti a valere su una singola regione, pena l'inammissibilità degli stessi.

Per la realizzazione delle attività progettuali è necessario considerare un costo unitario massimo pari

a 3.500 € per beneficiaria.[17]

1.4 Risorse

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 15 milioni di euro.

[17]Il costo unitario per beneficiaria corrisponde al costo ottenuto attraverso il rapporto tra il totale del contributo richiesto e il numero di beneficiarie formate attese.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

Le proposte possono essere presentate da partenariati costituiti da minimo tre soggetti e fino a un massimo di otto soggetti (soggetti del partenariato), che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione della proposta.

All'interno del partenariato dovrà essere individuato il Soggetto responsabile che coordinerà i rapporti tra il partenariato e il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

2.1 Soggetto responsabile

Alla data di chiusura del bando, il Soggetto responsabile deve possedere i seguenti requisiti:

a) essere un soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro;[18]

b) essere stato costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;

c) avere la sede legale in Italia;

d) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;

e) aver presentato una sola proposta in risposta al presente bando[19], con la sola eccezione delle università[20], dei centri di ricerca[21] e degli enti pubblici.[22] Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso Soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;

f) non essere presente in altre proposte in qualità di partner nel presente bando, pena l'inammissibilità di tutte le proposte in cui esso è presente.

Il Soggetto responsabile deve iscriversi alla piattaforma Re@dy così come descritto nel *Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy*.

Il Soggetto responsabile, oltre a compilare i formulari ad esso spettanti, deve caricare sulla piattaforma Re@dy i seguenti documenti, pena l'inammissibilità della proposta:

i. atto costitutivo autenticato (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata);

[18] Ad eccezione degli enti iscritti al Registro Nazionale del Terzo Settore, l'assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all'interno dell'atto costitutivo o dello statuto.

[19] Un'organizzazione che partecipa al presente bando in qualità di Soggetto Responsabile non potrà assumere lo stesso ruolo nell'ambito del bando "Onlife+". La medesima organizzazione potrà partecipare al bando "Onlife+" esclusivamente in qualità di Partner.

[20] Ciascun dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università può presentare una sola proposta in qualità di Soggetto responsabile, a pena di inammissibilità. Ciascun dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università non potrà assumere lo stesso ruolo nell'ambito del bando "Onlife+". Il medesimo dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università potrà partecipare al bando "Onlife+" esclusivamente in qualità di Partner.

[21] Ciascun istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca può presentare una sola proposta in qualità di Soggetto responsabile, a pena di inammissibilità. Ciascun istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca non potrà assumere lo stesso ruolo nell'ambito del bando "Onlife+". Il medesimo istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca potrà partecipare al bando "Onlife+" esclusivamente in qualità di Partner.

[22] Ciascun ufficio/dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico può presentare una sola proposta in qualità di Soggetto responsabile, a pena di inammissibilità. Ciascun ufficio/dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico non potrà assumere lo stesso ruolo nell'ambito del bando "Onlife+". Il medesimo ufficio/dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico potrà partecipare al bando "Onlife+" esclusivamente in qualità di Partner.

ii. statuto aggiornato e autenticato;

iii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati e autenticati relativi agli esercizi delle ultime due annualità;

iv. *curriculum vitae* del referente della gestione generale del progetto, che deve essere un dipendente o collaboratore del Soggetto responsabile.

2.2 Partner

Alla data di chiusura del bando, gli altri soggetti del partenariato, ulteriori rispetto al Soggetto responsabile e ad esclusione degli eventuali partner *for profit*, devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro;[23]

b) avere sede legale in Italia;

c) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo.

Nessun partner, con la sola eccezione delle università,[24] dei centri di ricerca[25] e degli enti pubblici,[26] potrà partecipare a più di una proposta progettuale, pena l'inammissibilità di tutte le proposte in cui esso è presente.

Ciascun partner deve iscriversi alla piattaforma Re@dy e aderire alla proposta progettuale così come descritto nel *Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy*.

Ciascun partner deve compilare i formulari ad esso spettanti, pena l'inammissibilità della proposta.

Inoltre, ciascun partner deve caricare sulla piattaforma Re@dy i seguenti documenti:

i. atto costitutivo autenticato (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata);

ii. statuto aggiornato e autenticato;

iii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati e autenticati relativi agli esercizi delle ultime due annualità.

2.3 Partner *for profit*

La proposta progettuale può prevedere la partecipazione all'interno del partenariato di soggetti *for profit* che siano coinvolti in attività rispetto alle quali gli altri soggetti del partenariato non sono in grado di provvedere in autonomia in virtù della particolare natura dell'apporto fornito, ovvero: ***(i)*** nell'apporto specialistico di conoscenze, competenze e risorse necessarie alla realizzazione delle

[23] Ad eccezione degli enti iscritti al Registro Nazionale del Terzo Settore, l'assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all'interno dell'atto costitutivo o dello statuto.
[24] Ciascun dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.
[25] Ciascun istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.
[26] Ciascun ufficio/dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.

attività di formazione digitale e ***(ii)*** nelle azioni di supporto alla riattivazione del *target* per l'inserimento e/o la crescita professionale e formativa.

Gli eventuali partner *for profit* non potranno gestire una quota di *budget* complessivamente superiore al 30% del contributo richiesto. La partecipazione di partner *for profit* non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto.

Gli eventuali partner *for profit* devono avere sede legale o operativa in Italia.

Nessun partner *for profit* potrà partecipare a più di una proposta progettuale, pena l'inammissibilità di tutte le proposte in cui esso è presente.

Gli eventuali partner *for profit* coinvolti nella proposta progettuale rientrano nel computo del numero massimo dei "soggetti del partenariato".

Ciascun eventuale partner *for profit* deve iscriversi alla piattaforma Re@dy e aderire alla proposta progettuale così come descritto nel *Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy*.

Ciascun eventuale partner *for profit* deve compilare i formulari ad esso spettanti, pena l'inammissibilità della proposta.

Inoltre, ciascun eventuale partner *for profit* deve caricare sulla piattaforma Re@dy i seguenti documenti:

i. visura camerale aggiornata;

ii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati e autenticati relativi agli esercizi delle ultime due annualità.

SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di valutazione del presente bando prevede una prima istruttoria volta alla selezione dei progetti che soddisfino i requisiti formali di ammissibilità e una successiva valutazione volta ad individuare i progetti ritenuti più meritevoli, che si reputino capaci di generare un significativo impatto rispetto alle finalità del bando.

Nel limite delle risorse disponibili e sulla base di una valutazione comparata delle proposte, saranno sostenuti unicamente i progetti che presentino i punteggi di valutazione più elevati e, in ogni caso, che siano ritenuti sufficienti (con punteggio pari o superiori a 60/100).

Nel processo di valutazione di merito è prevista la possibile attribuzione di un coefficiente premiale per i progetti già sostenuti a valere sul bando "Futura" che presentino una proposta progettuale nel rispetto dei requisiti di cui al successivo *paragrafo 3.3*.

La valutazione delle proposte avviene sulla base dei criteri di ammissibilità e di merito di seguito riportati.

3.1 Criteri di ammissibilità

Sono considerate ammissibili solo le proposte che rispettino tutte le seguenti condizioni:

a) siano state inviate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, esclusivamente online tramite la piattaforma Re@dy, entro le ore 11.00 del 18/12/2025;

b) richiedano un contributo[27] compreso tra un minimo di 1 milione e un massimo di 3 milioni di euro;

c) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 18 mesi e non superiore a 30 mesi;

d) siano presentate da partenariati costituiti da un minimo di tre soggetti fino a un massimo di otto soggetti;

e) rispettino le condizioni di partecipazione previste per i soggetti del partenariato di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3;

f) siano comprensive di tutti documenti obbligatori di cui al paragrafo 2.1;

g) non siano presentate da o non prevedano come partner: persone fisiche, partiti o movimenti politici, soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;

h) siano complete di tutti i formulari obbligatori e del Piano Attività e Costi, debitamente compilati sulla piattaforma Re@dy[28];

[27] Comprensivo della percentuale di costi indiretti pari al 8%.

[28] Per visualizzare il *template* dei formulari fare riferimento al documento "Formulario" relativo al bando "Futura+", scaricabile sia dal sito web del Fondo per la Repubblica Digitale (www.fondorepubblicadigitale.it) che nell'Area *download* della piattaforma Re@dy.

i) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;

j) non generino un impatto negativo, ovvero garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni sopra citate comporta l'inammissibilità della proposta progettuale.

Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente bando sono insindacabili.

3.2 Criteri di merito

Nel processo di valutazione saranno considerati i seguenti criteri:

a) Coerenza della proposta progettuale (peso: 15%)
Sarà valutata la coerenza tra descrizione del contesto di riferimento e bisogni conseguenti, e la costruzione del progetto. Sarà quindi considerata la capacità del progetto di affrontare in maniera efficace e impattante le dinamiche pre-esistenti descritte dagli enti che propongono il progetto. Sarà valutato positivamente l'eventuale coinvolgimento di beneficiarie che versano in condizioni di particolare fragilità, coerentemente con l'analisi del contesto individuato e dei relativi bisogni.

b) Struttura e qualità del partenariato (peso: 20%)
Sarà valutata l'esperienza del partenariato verificando la sussistenza di comprovate competenze nelle attività di intercettazione, coinvolgimento, formazione e di riattivazione del *target* in ambito formativo e professionale. Altresì, sarà considerata la struttura del partenariato, valutandone la complementarità rispetto alla realizzazione delle diverse azioni progettuali e coerentemente con gli ambiti di intervento previsti dal bando.
Qualora sia previsto il coinvolgimento di beneficiarie che versano in una condizione di fragilità, sarà valutata positivamente la specifica esperienza del partenariato rispetto al *target* individuato.

c) Qualità della proposta progettuale (peso: 45%)
Saranno valutate positivamente strategie di intercettazione e coinvolgimento efficaci per il *target* di riferimento individuato, che rispondano alle peculiari esigenze di quest'ultimo.
Sarà valutata la capacità degli interventi formativi di garantire l'acquisizione e il potenziamento di competenze digitali di base e/o avanzate, attraverso l'offerta di percorsi coerenti con le esigenze formative e i fabbisogni professionali richiesti dall'attuale mercato del lavoro. Sarà altresì valutata la capacità degli interventi previsti di garantire lo sviluppo e/o il miglioramento delle competenze trasversali (*soft skills*) complementari a quelle digitali.
Sarà valutata positivamente la possibilità di acquisire certificazioni specifiche spendibili nel mondo del lavoro al termine dei percorsi di formazione.
Inoltre, sarà valutata positivamente l'adozione di modalità di intervento che propongano metodologie formative innovative ed efficaci che incontrino le specifiche esigenze delle beneficiarie e che le sostengano assicurandone la partecipazione costante e il completamento del percorso, riservando particolare attenzione alle beneficiarie che versano in una condizione di particolare fragilità.
Saranno inoltre oggetto di valutazione le azioni di supporto alla riattivazione del *target* per

l'inserimento e/o la riqualificazione professionale, nonché per l'inserimento e/o prosecuzione in percorsi di formazione ulteriori, coerentemente con le peculiarità del *target* individuato.

d) Fattibilità e organizzazione (peso: 20%)
Sarà valutata la struttura delle attività progettuali e la relativa allocazione delle risorse. Sarà considerata la coerenza dell'impianto progettuale rispetto agli ambiti di intervento previsti e agli specifici obiettivi della proposta progettuale. Inoltre, sarà verificata l'efficienza della proposta in termini di ripartizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali in funzione del raggiungimento dei risultati attesi. Saranno altresì valutati gli strumenti e le modalità individuati per le attività di gestione, monitoraggio e comunicazione di progetto.[29]

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione dei progetti finanziati.

3.3 Coefficiente premiale

Per i soli progetti precedentemente selezionati e sostenuti sul bando "*Futura*" che presentino una proposta progettuale a valere sul presente bando potrà essere attribuito un coefficiente premiale nel processo di valutazione di merito.

Tale coefficiente premiale, definito e assegnato sulla base della valutazione degli esiti del precedente progetto, consisterà nell'attribuzione di un incremento – fino a un massimo di 3 punti – del punteggio attribuito alla proposta nel processo di valutazione di merito.

Il coefficiente premiale eventualmente assegnato, potrà essere effettivamente riconosciuto esclusivamente alle proposte progettuali presentate a valere sul presente bando che rispettino i seguenti requisiti[30]:

- essere presentate dai medesimi partenariati[31], eventualmente ampliati coinvolgendo ulteriori soggetti;
- prevedere il coinvolgimento di un numero di beneficiari superiore di almeno il 75%, rispetto all'obiettivo fissato nel precedente progetto.

3.4 Esito della valutazione

In fase di valutazione, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il Soggetto responsabile (e/o con i soggetti del partenariato) al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale ne darà comunicazione esclusivamente al Soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione del contributo.

[29] Per attività di comunicazione di progetto si intendono le azioni di divulgazione, narrazione e diffusione dell'iniziativa. Non rientrano nell'attività di comunicazione le azioni di intercettazione delle beneficiarie.
[30] Il rispetto dei due requisiti citati rappresenta condizione necessaria per poter accedere all'assegnazione del coefficiente di premialità ma non ne comporta l'automatica assegnazione.
[31] Per partenariato si intende l'insieme di Soggetto responsabile e eventuali partner coinvolti nella proposta progettuale selezionata e sostenuta a valere sul bando "Futura". Sono esclusi da tale definizione i partner sostenitori e i c.d. fornitori *for profit*.

La lista dei progetti selezionati sarà pubblicata sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 30 giorni dall'assegnazione del contributo.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale revocherà l'assegnazione del contributo qualora si verificassero inadempienze gravi da parte del Soggetto responsabile e/o dei soggetti del partenariato e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. A titolo esemplificativo, sarà considerata inadempienza grave, tale da causare la revoca del contributo, la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento essa si verifichi. Il Soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.5 Valutazione di impatto

Per ottenere una valutazione complessiva dei miglioramenti e dei cambiamenti prodotti dalle azioni realizzate e promuovere l'individuazione di buone pratiche, ogni progetto finanziato sarà sottoposto a un'attività di valutazione di impatto strutturata e capillare promossa dall'*Evaluation Lab*, la struttura operativa di cui si avvale il Comitato scientifico indipendente del Fondo per la Repubblica Digitale.

La valutazione di impatto avrà le seguenti caratteristiche:

- Riguarderà gli indicatori di esito (relativi agli obiettivi indicati nel paragrafo 1.2 del bando), la cui rilevazione sarà effettuata a partire dalla somministrazione di questionari predisposti e somministrati dall'*Evaluation Lab* in modalità CAWI (*Computer Assisted Web Interview*). A supporto dell'attività di somministrazione degli strumenti di rilevazione ai partecipanti alle attività formative, in capo all'*Evaluation Lab*, sarà prevista come obbligatoria la pronta e diretta collaborazione del partenariato. La rilevazione sugli indicatori afferenti al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività progettuali rimarrà invece competenza del Soggetto responsabile.
- Sarà realizzata applicando la metodologia controfattuale, la quale prevede la comparazione degli esiti dei beneficiari del progetto a un gruppo di controllo non coinvolto nelle attività progettuali con caratteristiche di partenza simili; questa comparazione permetterà di rilevare con precisione gli effetti determinati dal progetto e il valore aggiunto generato rispetto agli obiettivi indicati dal bando.
- Per tutti i progetti finanziati dal bando, il gruppo di controllo verrà costituito attraverso il reclutamento di un *panel* statistico esterno, costituito e gestito direttamente dall'*Evaluation Lab* sulla base del *target* di riferimento del bando.[32] Il *panel* esterno permetterà di comparare gli esiti ottenuti dai progetti rispetto ad un *benchmark* di persone non coinvolte nei progetti del Fondo. A supporto di questa attività di valutazione, prima dell'inizio degli interventi previsti dal progetto, sarà responsabilità del partenariato fornire un dettaglio chiaro e puntuale del *target* socio-demografico che si intende coinvolgere e delle tempistiche degli

[32] Il *panel* statistico esterno prevede il reclutamento, ai fini della valutazione d'impatto, di un gruppo di persone con caratteristiche comparabili ai beneficiari coinvolti nei vari progetti finanziati, sui cui vengono rilevati gli stessi esiti dei beneficiari; l'attività viene svolta direttamente dall'*Evaluation Lab* e non prevede nessun costo diretto o indiretto per i progetti.

interventi formativi previsti, ai fini di perfezionare il reclutamento del *panel* statistico esterno da parte dell'*Evaluation Lab*.

Inoltre, a supporto della valutazione complessiva degli interventi finanziati dal presente bando e in aggiunta alla valutazione trasversale a tutti i progetti attraverso *panel* statistico esterno, l'*Evaluation Lab* selezionerà un numero ristretto di progetti per i quali verrà previsto il reclutamento di un gruppo di controllo "interno" al progetto; questa metodologia di valutazione supplementare presupporrà da parte dei partenariati coinvolti l'individuazione di un sovrannumero di persone idonee (*over-subscription*), che non prenderanno parte alle attività di progetto ma andranno a costituire il gruppo di controllo interno (idonei non beneficiari). La selezione dei progetti idonei alla costituzione del controllo interno verrà effettuata da parte dell'*Evaluation Lab* sulla base di una valutazione tecnica di fattibilità e della disponibilità dei progetti ad adottare tale modello. Per i progetti selezionati per questa ulteriore attività sarà previsto un *budget* aggiuntivo dedicato ai fini della costituzione del gruppo di controllo interno, che verrà concordato prima dell'inizio delle attività progettuali.[33]

Le attività di valutazione d'impatto comportano l'impegno per i progetti finanziati dal bando a inviare periodicamente tutti i dati raccolti *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* necessari alla valutazione delle attività progettuali. Inoltre, la concessione del contributo implica l'accettazione, da parte dei Soggetti responsabili e dei partner, della pubblicazione, da parte del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, dei dati emersi dalla valutazione di impatto, con evidenza dei risultati raggiunti, dei punti di forza e dei limiti di ciascun progetto al fine di distinguere gli elementi di efficacia da quelli di infruttuosità.

[33] Nella presentazione della proposta progettuale non vanno quindi previste spese legate all'attività aggiuntiva di reclutamento e mantenimento del gruppo di controllo interno, che saranno concordate successivamente con i progetti selezionati per questa attività e a valere su un *budget* dedicato. Possono invece essere inserite le spese legate alle attività di supporto all'*Evaluation Lab* per le attività di valutazione comuni a tutti i progetti finanziati, quali ad esempio le attività di supporto alla somministrazione dei questionari ai beneficiari dei progetti.

SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

4.1 Modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo avviene direttamente al Soggetto responsabile. Ad eccezione dell'anticipo del contributo, la liquidazione dell'importo assegnato sarà effettuata previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate.

La liquidazione dell'importo assegnato avviene in quattro diverse *tranche*, come riportato a seguire:

- anticipo (pari al 25% del contributo assegnato);
- primo pagamento (fino al 25% del contributo assegnato), previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate;
- secondo pagamento (fino al 25% del contributo assegnato), previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate;
- saldo, previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate.

La liquidazione delle quote di contributo avverrà solo conseguentemente alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi previsti dal progetto, nonché della conformità delle attività realizzate rispetto a forme, modalità, tempi, territori d'intervento approvati.

L'effettivo importo di ciascuna *tranche* di contributo verrà definito dagli Uffici del Fondo in funzione dell'esito delle verifiche di conformità di cui sopra. In funzione dell'esito di tali verifiche sarà pertanto facoltà del Fondo variare o non approvare il riconoscimento delle *tranche* di contributo previste.

L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative, a imprese sociali oppure a soggetti che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

Ai fini della liquidazione delle quote di contributo, il Soggetto responsabile è tenuto a produrre la documentazione di rendicontazione tecnica e finanziaria predisposta secondo le modalità che saranno condivise dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

Il Soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione tecnica e finanziaria dell'intero progetto, ivi incluse le attività svolte e le spese sostenute dagli ulteriori soggetti del partenariato.[34]

[34] Le spese sostenute dai partner del progetto, ivi incluso l'eventuale partner *for profit*, andranno documentate con le stesse modalità previste per le spese sostenute dal Soggetto responsabile.

4.2 Indennità di frequenza

È prevista la possibilità di riconoscere alle beneficiarie un'indennità di frequenza alle attività formative.[35] Tale indennità potrà essere riconosciuta esclusivamente in forma indiretta[36] e solo in caso di completamento del percorso formativo da parte della beneficiaria.[37]

4.3 Costi indiretti

È prevista una quota di costi indiretti pari al 8% del contributo richiesto.

Rientrano nei costi indiretti le spese legate al funzionamento dei soggetti del partenariato, ovvero le spese relative a costi generali di gestione, spese di cancelleria, utenze, assicurazioni, spese bancarie (oneri finanziari, commissioni bancarie, fidejussioni, ammortamenti), imposte di bollo, tassa di registrazione contratti, affitti di immobili e sedi istituzionali dei soggetti del partenariato.

Inoltre, rientrano nella quota di costi indiretti le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del partenariato, dei collaboratori esterni e delle beneficiarie, nonché le spese di acquisto di licenze e *software*.

Tali spese non dovranno essere previste nel Piano Attività e Costi e rendicontate.

4.4 Voci di spesa non ammissibili

Non sono considerate ammissibili, e pertanto non valide ai fini della rendicontazione dei costi di progetto, le seguenti voci di spesa:

a) spese di progettazione per la presentazione della proposta progettuale ai fini del presente bando;

b) fatture emesse fra i soggetti del partenariato: le spese sostenute dai partner di progetto, ivi compresi il partner *for profit*, andranno documentate con le stesse modalità previste per il Soggetto responsabile;

c) erogazioni di contributi finanziari destinati al finanziamento di altri progetti;

d) spese sostenute da enti (anche se consorziati o associati ai partner del progetto) non presenti tra i soggetti del partenariato;[38]

e) contributi richiesti per il finanziamento di attività non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti del raggruppamento;

f) spese soggette a rimborso da altri enti (fondazioni, amministrazioni pubbliche, Unione

[35] L'importo dell'eventuale indennità di frequenza alle attività formative non potrà superare il valore di 2,50 €/ora e, in ogni caso, non potrà superare il valore di 350€ per ciascuna beneficiaria. Per la definizione dell'ammontare dell'indennità di frequenza potranno essere considerate le sole ore di formazione (digitale e *soft skills*).

[36] A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, potranno essere previste forme di indennità indiretta quali: buoni pasto, buoni spesa, etc.

[37] L'indennità di frequenza potrà essere corrisposta alle sole beneficiarie formate, ovvero alle sole beneficiarie che abbiano completato il percorso di formazione. Conseguentemente, tale indennità potrà essere riconosciuta *una tantum* al termine del percorso formativo. Per il riconoscimento di tale indennità non potrà essere considerata la partecipazione alle ore di formazione erogate in modalità online asincrona.

[38] Tale disposizione non si applica per le voci di costo relative a "risorse umane interne" coinvolte secondo la formula del distacco nel caso in cui il distaccante sia un soggetto consorziato o associato ai partner di progetto.

Europea, ecc.);

g) spese per la creazione e sviluppo di nuovi siti internet;[39]

h) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali, ecc.);

i) contributi in denaro, autodichiarazioni di spesa, rimborsi forfettari a persone fisiche o giuridiche – ad esempio premi in denaro, contributi liberali, finanziamenti di altri progetti, sponsorizzazioni, donazioni, diarie, spese non comprovate da documenti di spesa;

j) spese che rientrano nella quota di costi indiretti.[40]

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Mediante l'invio online del progetto, il Soggetto responsabile prende atto del fatto che le verifiche che il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale effettuerà potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

Laddove ritenuto necessario, potranno essere richieste, a insindacabile giudizio del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, ulteriori verifiche e integrazioni documentali.

[39] Sono ammesse le spese per la creazione e il funzionamento di *landing page* rappresentative del progetto su siti web già esistenti.
[40] Il dettaglio delle spese coperte dalla percentuale di costi indiretti è riportato nel precedente paragrafo 4.3.

SEZIONE 5. NORME GENERALI

5.1 Termini e modalità di presentazione delle proposte

I progetti, corredati di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilati e inviati esclusivamente online attraverso la piattaforma Re@dy, raggiungibile tramite il sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, entro le ore 11.00 del 18/12/2025.[41]

5.2 Condizioni generali

I proponenti dichiarano di accettare, mediante l'invio online del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale) e caricati sulla piattaforma Re@dy nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Re@dy, concede al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Re@dy potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio e ricerca, in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

5.3 Adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si avvale della piattaforma informatica denominata "Re@dy" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiarie) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute dal personale impiegato dai Soggetti responsabili per erogare le attività finanziate (a titolo esemplificativo e non esaustivo, il pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, i rimborsi per le trasferte, il vitto e/o l'alloggio, ecc.).

Ai fini degli adempimenti privacy prescritti dal Regolamento Europeo n. 679 del 2016 (di seguito, il "GDPR" e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito, il "Codice privacy"), i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi Titolari del trattamento ex art. 24 del GDPR per quanto riguarda l'acquisizione dei dati sopra indicati e il ruolo di Responsabili del trattamento ex art. 28 del GDPR esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati nella piattaforma Re@dy.

[41] Si consiglia di non registrarsi e di non presentare i progetti a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente online. Altresì, si consiglia di prendere visione dei documenti "Manuale di registrazione" e "Guida alla presentazione dei progetti", disponibili sul sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, per ulteriori indicazioni circa la registrazione sulla piattaforma Re@dy e la presentazione delle proposte progettuali.

In caso di finanziamento sarà cura del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l'impegno alla raccolta dei dati sulle beneficiarie dirette dei progetti, secondo le modalità che saranno comunicate dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

SEZIONE 6. CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:

futura@fondorepubblicadigitale.it

o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale al numero 06/68102736, negli orari di assistenza indicati nella *pagina web* dedicata al bando.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione dei progetti o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nelle FAQ pubblicate sui canali informativi del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (www.fondorepubblicadigitale.it) per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente bando. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.